

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Gloria PiccioniDiffusione Testata
n.d.

Il discorso del leader centrista

È il primo segnale di un'Italia che si rialza

di Pier Ferdinando Casini

Una delle caratteristiche della società contemporanea è divorare il tempo. Mass media, televisori, internet bruciano in pochi minuti eventi e uomini. E tutti noi siamo spesso vittime di sorprendenti forme di amnesia. Dimentichiamo, e dimentichiamo in fretta, avvenimenti e fatti. Siamo in molti, in quest'Aula, vittima di amnesie. Molti che si sono dimenticati come eravamo messi qualche settimana fa e perché siamo arrivati in questa situazione, perché siamo andati a chiamare un illustre professore di Milano ed abbiamo scomodato l'eccellenza delle professionalità italiane. Qualcuno addirittura propone soluzioni semplici a problemi difficili: come la Lega la quale, pur avendo governato otto degli ultimi dieci anni, non le ha messe in atto quando potevate farlo.

Dunque partiamo dalla verità e dalla serietà: questa manovra non ha alternative, può essere per alcuni troppo coraggiosa e per altri troppo timida, ma tutti sappiamo che se non convinciamo chi investe nei titoli di stato italiani della serietà dei nostri propositi tra qualche mese rischiamo la bancarotta. Non ci siamo arrivati per caso qui e ciascuno di noi ha una parte rilevante di responsabilità, la destra, la sinistra e anche il centro. Ma non era difficile capire che medicine amare come quelle che oggi dobbiamo tranguciare non si possono prendere se la preoccupazione prevalente è quella dei consensi. La ragione per cui Monti siede a Palazzo Chigi è che può fare ciò che i partiti hanno dimostrato di non saper, o voler, fare per paura di perdere consensi elettorali. Quindici giorni fa non eravamo sovrappensiero... è chiaro che eravamo perfettamente consapevoli del tragitto che avremmo dovuto fare.

Scusate la franchezza: che dopo qualche giorno dall'insediamento del Governo vi sia chi dal mattino alla sera sale in cattedra per dissociare le proprie responsabilità e sia sottilmente impegnato a spiegare che in fondo tutto va come o peggio di prima è una prova di irresponsabilità e di slealtà politica. E invece chi sostiene la maggioranza non può salvarsi la coscienza votando il Governo e poi disseminando la sua strada di scetticismo e di trabocchetti perché i cittadini sono in grado di capire chi gioca e chi fa sul serio,

chi si assume la responsabilità di scelte impopolari e chi si esercita in furberie. In questa manovra ci sono sacrifici enormi per tanti cittadini e non solo per i soliti noti. Si sono tassati in maniera permanente i capitali scudati ma si è salvata l'indicizzazione delle pensioni; si colpiscono le ricchezze immobiliari e finanziarie ma si cerca di salvare i redditi bassi. Sulle pensioni il ministro Fornero ha avuto il coraggio di anticipare una riforma molto dolorosa perché rinviata per molti anni: lo abbiamo fatto nella logica di riequilibrare il sistema a favore dei giovani, cioè dei nostri figli. Ecco un tipico esempio di scelta impopolare ma necessaria. Si poteva fare di più sulle liberalizzazioni ma per noi questo appuntamento è solo rinviato e speriamo di pochissimo. Per il resto, sono scomparsi venti miliardi di tagli alla spesa sociale, sulle disabilità e sulle famiglie, già previsti per il 2012. Si sono detassati gli utili reinvestiti nelle imprese e si consentono maggiori detrazioni dell'Irap. È stato rifinanziato il fondo di garanzia per le imprese. È stato rafforzato il credito d'imposta per i giovani e le donne, in particolare al sud. Ma soprattutto sono arrivati i primi segnali alle famiglie italiane che sono state evocate per anni nelle campagne elettorali e puntualmente dimenticate il giorno dopo. Non mi sembra poco.

Noi del Terzo Polo e del centro non ci spostiamo di un millimetro dalle convinzioni che ci hanno sorretto in questi anni. Abbiamo voluto un Governo di impegno nazionale e siamo disponibili a dividerne la sorte senza alcun distinguo di responsabilità. Non saranno certo le minacce di qualche cellula violenta a farci cambiare idea perché vediamo nelle altre soluzioni che vengono prospettate, a partire dalla evocazione di improbabili elezioni anticipate, il baratro per l'Italia. E dal baratro noi vogliamo salvarla l'Italia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

